Mercoledì 12 Marzo 1902.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 62.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell'11 marzo.

La seduta si apre alle 14.

Palberti: Essendo presente nell'aula l'on. Biancheri, eletto presidente della Camera, lo invito ad occupare il suo seggio. *(Applausi generali e prolung).*

Biancheri sale al banco della presidenza: Palberti si alza, gli muove incontro e scambia l'abbraccio e il bacio rituali.

Indi l'on. Biancheri pronuncia, stando in piedi, un applaudito discorso di circostanza.

Incomincia la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

L'on. Zanardelli s'alza dal suo posto e fa la storia delle dimissioni del Ministero e della non accettazione di esse per parte del Sovrano.

Indi si limita a dire che il Ministero attende sereno e tranquillo il giudizio della rappresentanza nazionale.

Vi è stata una grande delusione in molti deputati e molte tribune.

Ma che cosa si aspettava?

Zanardelli parlerà lungamente durante la discussione. Oggi non poteva e non doveva dire che quanto ha detto.

L'on. *Zanardelli* prega poi la Camera che sospenda la seduta sino alle ore 17, dovendo il Ministero recarsi al Senato.

Molte voci: «A domani! A domani!».

Altre voci (dall'Estrema Sinistra): «Ma che domani! Oggi, oggi!».

E così la seduta si sospende e l'aula si vuota come per incanto.

La seduta si è riaperta alle ore 17 precise.

Appena aperta la seduta ha la parola

Giolitti: «Ho l'onore di presentare al Senato.... *(ilarità)*

Voci: «Alla Camera! Alla Camera!».

Giolitti: «E' stato un *lapsus linguae.* Ho, dunque, l'onore di presentare alla Camera due disegni di legge: uno per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e per la costituzione ed amministrazione delle aziende speciali; l'altro relativo alla assistenza ed alla vigilanza zooiatrica».

Quindi, incomincia la discussione sulle comunicazioni del Governo e parla per primo l'on. *Quinteri* che scioglie un inno alla politica liberale e conclude affermando che l'on. Zanardelli troverà sempre nella coscienza del dovere compiuto la più grande soddisfazione della sua vita di uomo politico.

La fine del discorso dell'on. Quinteri è salutata da molti applausi.

Parlano quindi *Donati* che fa una carica contro il divorzio, e *Gervasio* che critica prima la politica del Governo e poi il progetto sul divorzio accennando tra l'altro all'offesa e al dolore cagionato al pontefice coll'annunzio del divorzio.

Qui succede un finimondo. Nemmeno gli amici del Gavazzi osano sostenerlo. Grida, urli da tutte le parti, comprese le tribune.

Prampolini, Ciccotti ed altri gridano: «Ma andate al Vaticano a gridare Viva il Papa Re! Non è questo il vostro posto!».

Ferri: «Tenete più al prete che al Re!»

Biancheri: «Ferri, la invito»....

Ferri: «Ma io lo richiamo al patriottismo!»

Finito il discorso Gavazzi, la seduta è tolta fra l'animazione e i commenti, ma senza altri incidenti, alle ore 18.55.

Al Senato.

Roma 11 — Al Senato intervennero tutti i ministri tranne Prinetti, Baccelli e di Broglio. I senatori erano circa cento.

Parecchi deputati si trovavano nelle loro tribune. Nelle tribune pubblica e privata vi era molto pubblico e parecchie signore.

La seduta si è aperta alle 16,15 sotto la presidenza Saracco, il quale ha dato subito la parola all'on. Zanardelli che ripetè le dichiarazioni fatte alla Camera.

Indi fu tolta la seduta.

DALLA CAPITALE

Il contegno dell'Estrema.

Tutti favorevoli; i repubblicani si astengono.

Roma, 11. — La riunione dei sacchiani è terminata alle 12.50. Erano presenti nove deputati; mancavano gli on. Caratti (1) e Pantaleoni.

Il gruppo ha iniziato una discussione generale su tutta la politica del governo e tale discussione continuerà domattina alle 10. Prevale nel gruppo una tendenza favorevole al Ministero.

Roma, 11. — Il gruppo Marcora decise di votare pel Ministero per non assumere la responsabilità di una crisi, benchè gli ultimi atti del Governo non concordino completamente coll'indirizzo generale e liberale della politica del Governo che il gruppo non esita a riconoscere.

Furono incaricati Massa, Pipitone e Pennati di formulare l'ordine del giorno che sarà deliberato domattina alle 10 e presentato poi alla Camera.

Roma 11 — Il gruppo socialista si è riunito durante la sospensione della seduta ed ha deliberato con voti 15 contro 5 di votare a favore del Governo.

Roma 11 — Il gruppo repubblicano ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pellegrini:

«Il gruppo repubblicano, considerando che coll'attuale composizione della Camera e senza un appello al paese è impossibile ogni soluzione logica e durevole della crisi, non parteciperà col suo voto al dibattito delle due frazioni costituzionalmente impotenti».

Stasera si diceva che dopo la deliberazione del gruppo socialista, i repubblicani sarebbero ritornati sulla loro deliberazione, nel senso di votare pel Ministero.

Per parlare sulle dichiarazioni del Governo.

Roma 11 — Per parlare sulle dichiarazioni del Governo si iscrissero oggi Riccio, Pellegrini, Berio, Imperiale, Fabri, Rava, Barocci, Pipitone.

(1) L'on. Caratti è partito per Roma ieri sera essendo stato trattenuto a Udine da doveri professionali. (Vedi resoconto del processo pei fatti di Gemona).

I progetti di Carcano.

Roma 11 — Il ministro delle finanze on. Carcano presenterà alla Camera un progetto modificante l'attuale legge per la riscossione delle imposte, e ripresenterà i progetti per le tare sulle merci importate, per il personale doganale, per il repertorio doganale e quello per le obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa.

UNA SOPRATASSA SUI VIAGGIATORI.

Roma 11 — Si afferma che, allo scopo di fronteggiare la maggiore spesa che graverà sull'erario in seguito agli aumenti di stipendio ed all'organico pei ferrovieri, verrà imposta una sopratassa sui biglietti dei viaggiatori, graduandolo secondo la percorrenza.

La tracotanza della Società Veneta.

Padova 11 — Ieri si radunò il Consiglio di Amministrazione della Società Veneta. Si era detto che nella seduta si sarebbe discusso del memoriale presentato a nome degli impiegati delle ferrovie esercitate dalla Società, dalla Commissione del Riscatto Ferroviario colla quale il senatore Breda, presidente, aveva dichiarato di non voler avere rapporti.

Invece non si accennò neppure al memorandum e si votarono 71.384 lire, fra aumenti e versamenti alla cassa di previdenza del personale, più 50 mila per l'anno venturo. Si approvò inoltre l'organico formulato dall'Amministrazione.

Che il senatore Breda, forse nel più esteso senso della parola, e parte il resto, avesse rifiutato di trattare colla Commissione dei ferrovieri, non era cosa da recar stupore ad alcuno, ma era da attendersi che il Consiglio di amministrazione avesse avuto maggior senso di opportunità e di giustizia.

La Veneta ha presentato un organico per il suo personale e sta bene. Ma non creda di aver fatto tutto il dover suo. L'organico costituisce un contratto bilaterale che deve essere accettato da ambe le parti e non imposto da una parte all'altra.

Vedremo quello che gli impiegati della Veneta crederanno di fare.

CRONACA ITALIANA

Il lutto dell'on. Socci. — *Roma, 11.* — Ieri ebbe luogo la cremazione della salma di Giovanni Socci, fratello del valoroso deputato di Grosseto. Alla mestissima cerimonia intervennero gli amici ed i compagni di fede del defunto, del quale parlò commosso e commovendo il generale Canzio.

Grave incendio presso Varallo. — Ventiquattro case distrutte. — *Novara, 11.* — Ieri sera nel piccolo comune di Sabbia, poco lungi da Varallo, scoppiò un grave incendio. Esso ebbe principio accidentalmente nell'abitazione di certo Rocco; le fiamme, aiutate dal vento, si propagarono per 24 case vicine le quali andarono distrutte. L'ufficio postale fu salvato a stento.

I danni sono enormi. L'incendio fu soltanto circoscritto stamane; per buona ventura non si ha a lamentare alcuna vittima umana.

Le autorità locali soccorrono le famiglie rimaste senza tetto.

Il delitto di Torino. — Un altro arresto — Un'altra versione. — *Torino 11* — Ieri è stato eseguito l'arresto di Carlo Tosotti, di anni 41, cocchiere del marchese Saluzzo-Paesana, il proprietario del palazzo dove avvenne il delitto.

L'arresto, che ha prodotto una vivissima impressione è stato motivato dall'essersi rinvenute delle goccie di sangue sul fieno situato nel soppalco dove il Tosotti dorme.

Diminuiscono i sospetti contro il Conti perchè pare impossibile che la bambina sia stata violata nella cantina.

Tutto fa credere invece che il cadavere vi sia stato portato dopo il delitto.

Ora il Conti non aveva i locali a sua disposizione.

Un'altra circostanza: la perizia assodò che lo stupro fu compiuto da persona vigorosa, mentre il Conti è un ragazzo mingherlino.

La folla continua a stazionare davanti al palazzo.

L'interesse per la tragedia assume frattanto proporzioni enormi.

Un audace furto a Livorno. — *Livorno 11* — Stanotte parecchi ladri, come il solito sconosciuti, asportarono addirittura una cassa forte dagli uffici della compagnia Singer. Dal verbale fatto risulta un danno di cinquecento lire e di molti documenti. Nel giro di poche settimane è il quarto furto del genere.

Un gobbetto divoto che ruba. — *Milano, 11.* — Un gobbetto, dall'aria compunta, entrò ieri nel santuario della Sacra famiglia in via Buonarotti.

Avvicinatosi ad una reliquia di Sant'Antonio Zaccaria la baciò, pregò con grande fervore e credendo giunto il momento opportuno intascò il prezioso oggetto.

Senonchè la chiesa non era completamente deserta: v'era una donna in un canto che, scorto il tiro del ladro, s'affrettò in sagrestia. Ne uscì subito un chierico che si slanciò di corsa dietro il ladro.

Raggiuntolo, il chierico afferrò il gobbo, obbligandolo ad arrestarsi. Il ladro, colla relativa refurtiva, fu poi dallo stesso chierico tradotto alla sezione di questura di corso Vercelli.

Ingente furto ad un impresario teatrale. — *Napoli 11* — L'impresario teatrale Giuseppe Tazzini, milanese, fu derubato in tram del portafoglio contenente 10,000 lire in due vaglia cambiari allora fatti e circa 2,000 lire in contanti.

Fu arrestato un individuo che il derubato pare abbia riconosciuto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Lucifero.

×

Effemeride storica. — *12 marzo 1240.* — Bertoldo dei Duchi di Merania fu eletto patriarca di Aquileia e fissò la sua residenza a Udine e precisamente in Castello siccome Aquileia cominciava ad essere per la malaria abbandonata dai suoi abitanti. Il patriarca Bertoldo volle favorire il commercio nei pressi della sua dimora quindi stabilì nel piano sottostante al Castello, verso libeccio, un mercato (*forum o mercatum*) affinchè paesani e forestieri attratti dall'interesse, sotto la protezione del principe convenissero ad abitarvi. Perciò il 12 marzo 1248, premessa la dichiarazione d'aver fondato il mercato di Udine, esentò da ogni imposta diretta gli abitanti presenti e futuri di esso e di tutto il territorio chiuso del vecchio fossato. (*Thesaur Eccl. Aquil. pag. 17 Utini 1847*).

L'ultimo rovescio inglese.

Kitchener manda particolari.

Londra 10 — Kitchener nel secondo telegramma dice: Il maggiore Paris è giunto col resto delle truppe a Kraaipan.

Secondo il suo rapporto la colonna di Methuen si avanzava in due distaccamenti. Parte dei soldati coi carriaggi, condotti da buoi, lasciarono Tweboech a tre ore del mattino. L'altra parte, con carriaggi tirati da muli, partì un'ora più tardi.

I boeri attaccarono all'alba, prima che i rinforzi potessero raggiungere le truppe, gli uomini incaricati di proteggere la retroguardia si sbandarono, mentre un numero considerevole di boeri galoppava sui due fianchi.

I boeri furono dapprima respinti, ma i muli impauriti fuggirono. — I carri trainati scompigliavano le truppe montate, spingendole tra i carriaggi tirati dai buoi. Gli sforzi per frenarli furono inutili.

Il maggiore Paris con una quarantina di uomini occupava una posizione ad un miglio avanti i carri tirati dai buoi che si fermarono. Tutti si difesero energicamente. Il nemico si precipitò sui carriaggi.

Methuen venne ferito alla coscia.

Il maggiore Paris, circondato, si arrese alle dieci del mattino.

Un colonnello e quattro ufficiali rimasero gravemente feriti.

La causa della disfatta di Methuen.

Londra 11 — Alla Camera dei Comuni Brodrick legge un altro telegramma di Kitchener confermante che la causa della disfatta di Methuen va attribuita al disordine causato dalle bestie da soma ed all'uniforme kakhi dei boeri che impedivano agli inglesi di distinguersi dai propri soldati.

I boeri erano 1500 con due cannoni.

Methuen sarà tenuto in ostaggio?

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Bruxelles: Si dice che lord Methuen sarà tenuto in ostaggio dai boeri.

Bruxelles 11 — Il dott. Leyds ha dichiarato al giornale *Le Télephone* che la cattura di lord Methuen è la più grande vittoria riportata dopo il principio della guerra.

Si afferma nei circoli boeri di Bruxelles che lord Methuen non sarà liberato finchè non sarà decisa la sorte di Kritzinger.

Le perdite inglesi sarebbero maggiori.

Berlino 11 — Si ha da Amsterdam: In questi circoli boeri assicurasi che le perdite inglesi sono molto più considerevoli di quelle asserite Kitchener.

I boeri impadronironsi di grande quantità di viveri e munizioni.

Si dice pure che i boeri riportarono un'altra grossa vittoria di cui mancano i particolari.

I commenti della stampa inglese.

Londra 11 — I giornali commentano la disfatta di Methuen rilevandone la gravità.

Il *Times* dice essere necessario inviare rinforzi e organizzare il servizio informazioni.

Lo *Standard* reclama la punizione degli ufficiali colpevoli di negligenza.

Il *Daily News* attribuisce lo scacco inglese alla qualità delle reclute.

---

(2) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile dal maestro Enrico Fornasotto.

Cediamo quindi la parola al caro poeta dei nonni nostri:

La slepa.

Piero Tarantola
senza parola
un potentissimo
sciafo ghe mola

a Nane Fregola
che a scena muta
ghe fa, pacifico,
la ricevuta.

Rimarca subito
al soccombente
un spacca nuvole
suo conoscente

come che 'l tolera
de un figuroto
esser ridicolo
con un sberloto.

Alora el mamara
mostrando el muso,
verso Tarantole
el salta suso:

— La diga, intendela
co la m'à dà
zoso quel memini
de aver scherzà? —

St'altro ghe replica:
— So ben alieno
da scherzi equivoci,
go dà dasseno. —

— Digo ben, caspita,
la mia persona
no à mai da adito
che se minciona. —

Ma ecco il poeta che ci dipinge l'ira coniugale.... a parole, di un povero marito che a quel che si vede non ne può più.

La còlera.

Deboto, Adelaide,
mi perdo la flaca,
te molo zo un memini
e fasso triaca;

Te tiro do mocoli
e quattro sarache,
me vien suso el refolo,
te dago le pache;

che quando so' in colera
e co la me monta
son bon, assicurite,
da tagio e da ponta.

A mi dei rimproveri!
A mi el muso duro!
Te fasso una fritola,
te inciodo sul muro;

za che de revederte
el tempo te resta,
no far che me capita
i fumi a la testa.

Alora, Dio libera,
riduto furente,
devento una vipara,
devento un sarpente,

che grafla, che morsega,
che spande 'l velen;
che sbrega, che mastega
chi soto ghe vien.

Rabbia veneziana, diremmo noi di terraferma: difatti dopo questo sfogo, il terribile marito avrà di certo infilato l'uscio.... per non udire, o meglio *sentire*, la risposta della sua cara metà.

Ma dove la inesauribile vena del Nalin dà i suoi più frutti saporiti è nella *poesia* licenziosa e piuttosto sboccata: confessiamo il vero, i nostri nonni chiudevano un occhio su certe cosette e andavano in sollucchero quando sentivano trattati degli argomenti scabrosetti. Quella era la loro pecca: ma chi è senza peccato?

Rimando quindi coloro che volessero conoscere il Nalin completamente, alla lettura de' suoi versi: per finire io vi leggerò un saporito dialogo fra padrona e serva a proposito di un regalo che il poeta aveva fatto ad una ragazza nel suo giorno onomastico.

Dialogo
fra la Parona e la Serva.

Par. Olà! seu sorda, no senti che i sona?
Ser. Siestu sciopada quela campanela!...
Chi la tira vorla, Dio mel perdona...
deboto sì, che la diseva bela.
Par. Cara vu destrighove, andè a tirar
se no a momenti i tornarà a sonar.
Ser. Sala chi gera? Chiara del casin.
Par. E la dà quela strazza de sonada?
Ser. La xe venuda perchè sior Nalin
quelo che sta qua a rente, l'à mandada
co sto fagoto ligà su pulito.
Par. Ma co la ve l'à dà cos'ala dito?
Ser. La ga dito cussì che i so rispeti
e i so auguri sinceri elo ghe fa
a tuta la famegia dei Moreti,
pregandoli a scusar la libertà
se 'l ghe manda sta roba a la putela.
Par. Oh! adesso sì, capisso, indove zela?
Catina!... varda cossa t'à mandà
quel signor che ti vedi dal balcon
co la so pipa a spassizar l'istà
su e zoso el dopo pranzo in tel stradon;
quelo che te saluda, ti sa qualo?
Quel broto Sior col muso da cavalo.

E così maluccio spesso si tratta il poeta senza vanagloria e senza posa: anzi qua e là teme di annoiare e di stancare il lettore, cosicchè mandando delle sue poesie ad una signora scrive

(Continua).

Interessi e cronache provinciali

S. Vito al Tagliamento, 11 — Banca. — Per giovedì 13 è convocata l'Assemblea generale della Banca cooperativa sanvitese. Non ancora trascorsa metà del tempo concessole per la moratoria che la situazione dell'Istituto è risollevata così da assicurare la soddisfazione degli obblighi al 100 per cento.

Ne va data lode agli amministratori rimasti sulla breccia, alla attività della Commissione di sorveglianza (dott. Pascatti, A. Trevisanello, L. Brusadini) ed alla nota energia del giudice delegato (avv. Prato).

E' certo che se alla Banca Sanvitese verrà dato di poter realizzare con una certa comodità e magari con le consuete rinovazioni, i fatti sconti, le perdite si ridurebbero al minimo e l'intero patrimonio sociale potrebbe essere salvo, cosa che al principio sembrava follia sperar.

Date tali condizioni di fatto, converrebbe che tutti gli uomini di buona volontà si dessero la mano per sostenere una istituzione che beneficò per molti anni la nostra piazza, estirpando in gran parte l'usura e venendo in soccorso dei piccoli possidenti.

Si dice che gli interessi nuovi sorti su questo mercato con il neonato Banco di S. Vito sieno in opposizione a quelli della Cooperativa e che i primi uccideranno i secondi.

Non lo crediamo, troppo dissimili sono tra di *loro nello scopo* e negli effetti pratici.

Il nuovo Banco per la sua natura esclusivista di anonima a poche e grosse *azioni*, avrà la *fortuna* di tutte le imprese forti in mani fortissime, ma è riservata per il grande commercio e le alte speculazioni; difficilmente scenderà ai piccoli fidi, a vantaggio della piccola proprietà che non può dare mai una cauzione assolutamente ineccepibile e traboccante.

La vecchia Banca, con nuovo personale, procedendo con prudenza, ammaestrata dal passato, può ancora essere una vera provvidenza per il nostro centro agricolo, mantenendosi nei giusti limiti di una cooperazione popolare, tipo Luzzatti.

I due istituti potrebbero vivere accanto, l'uno dell'altro amico.

Una liquidazione, e peggio se precipitata, condurrebbe alla cessione del *portafoglio* alla mercè del compratore con dissolvimento della riserva e falcidia *grave delle azioni*.

L'interesse dei soci sconsiglia un passo tanto inconsulto.

Chi per poco vede dentro alle cose, intende subito come la migliore delle soluzioni sarebbe la reintegrazione della vita della Banca, il che non solo è possibile, ma dovrebbe essere per tutti i sanvitesi un impegno d'onore.

Ad ogni modo: in guardia!

Y.

11 marzo — Sciopero delle setaiuole — *(Pirro)* — Mentre scrivo (sono le 15), sento giungere al mio orecchio canti di voci femminili, ai quali fanno eco degli: *Evvivaaaa!* Sono le operaie della filanda del signor Piva, che si sono poste in isciopero.

Reclamano: elevamento della mercede giornaliera a lire 1.10, diminuzione di un'ora di lavoro, abolizione delle multe.

Una trentina circa di filandaie sono tuttora al lavoro, mentre le altre vanno girando pel paese, soffermandosi a cantare davanti ai caffè ed alle abitazioni dei signori.

Sono seguite da un lungo codazzo di curiosi, tra cui molte vispe e ridenti sartine.

Quattro carabinieri, il brigadiere, il maresciallo ed il tenente ne fanno la scorta d'onore.

Speriamo che presto ritorni la calma, accontentando le filandaie nelle loro richieste, se saranno riconosciute giuste.

Dopo quanto quasi tutti i filandieri della Provincia hanno conceduto, le domande delle scioperanti sembrano nel complesso giustificate.

Il sig. Piva, industriale di vedute moderne, filantropo conosciuto, uomo di cuore, vorrà certamente esaminare con simpatia le pretese delle sue operaie.

L'autorità comunale si è interposta, ponendosi in diretta corripondenza con il proprietario che risiede a Milano e tutto lascia sperare che le cose saranno con reciproca soddisfazione conciliate.

Questo, ad ogni modo, è il voto della cittadinanza!

Maniago, 11 — Tentato suicidio. — A Cavasso Nuovo ieri sera, pare per dissesti finanziari, tentò di suicidarsi gettandosi da un'altezza di quasi sette metri certo V. T. Z. L'infelice è ammogliato ed è padre di parecchi figli. Il suo stato è gravissimo.

Tolmezzo, 10 — Cattedra ambulante di agricoltura. — *(L. P.)* — Per iniziativa della benemerita associazione agraria friulana, si terrà presto in Tolmezzo una riunione dei sindaci e di altre persone raguardevoli del Circondario onde deliberare sull'istituzione di una cattedra ambulante agraria per la Carnia ed il Canal del Ferro. L'idea è bellissima, e per quanto mi consta sarebbe già stata accolta, meno due o tre, da tutti i sindaci del Circondario, nonchè dai principali che si occupano della pastorizia e del miglioramento bovino.

Conferenze. — Intanto il valente ed attivo veterinario di qui, dott. Pepe, continua sempre con maggior successo le sue conferenze nei principali paesi del consorzio. Ieri parlò a Verzegnis davanti un affollato pubblico di allevatori: sviluppando con molta chiarezza semplicità le prime regole dell'allevamento bovino. Chiuse la bella conferenza raccomandando la iscrizione alla cassa di Previdenza.

Bravo, dott. Pepe!

Il telefono in Carnia. — Si dice che fra breve per iniziativa del sig. Pischiutta verrà attivato il telefono fra la Stazione della Carnia e Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians e Paluzza e paesi intermedii. Oggi il sig. Pischiutta avrebbe ottenuto il concorso delle principali Ditte di Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Ampezzo, Ovaro e Comeglians: domani si recherà in Canal di Sanpietro, ove è già sicura l'adesione del sig. cav. Grassi.

Se la cosa va, ed ormai pare assicurata la riescita, il sig. Pischiutta avrà provveduto ad un vero bisogno per i commercianti carnici, che tutti devono mettere capo alla Stazione per la Carnia.

Sarebbe bene che qualcheduno si occupasse anche del miglioramento del servizio postale; ma di ciò un'altra volta.

Forni di Sopra, 11 — Cena d'addio. — Giunto è il momento, in cui il dolore ci opprime vedendo scomparire a *centinaia* gl'infelici operai che abbandonano la natale terra, per portarsi *là*, in casa dello straniero, dove, consumando le loro forze, guadagnano quel pane tanto indispensabile per l'esistenza.

E per lenire una tale angoscia, ieri sera una quindicina d'amici si riunirono nell'albergo «Alla posta» spinti dallo stesso pensiero, dalle stesse aspirazioni, con la ferrea volontà di gettare nell'oblio tutte le nere ombre che turbano la confusa mente dell'emigrante.

Il grande salone col suo addobbo squisito contribuì ad infondere allegria nei convitati, poichè un' infinita profusione di fiori, inebbriava l'ambiente.

Il sig. Giovanni Tabacchi, ebbe la felice idea di illuminare la sala di convegno con acetilene, *luce prodotta da* un suo apparato speciale.

Il *vessillo* tricolore brillava fra i ritratti del compianto Umberto I e della sventurata Regina Madre, e pareva, con la sua presenza, volesse inspirare maggiormente l'amor patrio negli emigranti, e stampare indelebilmente in loro, il santo nome d'Italia.

Sì, o figli del lavoro, la fortuna sia per voi sempre prodiga, e possa questa cena, data in vostro onore, essere il il principio d'un florente avvenire!

Superfluo sarebbe il parlare dell'insuperabile servizio prestato della compitissima signorina Elisabetta D'Andrea, perchè già conscie a tutti sono le gentili sue qualità.

La signora Vittoria Gismano, dimostrò anche questa volta l'abilità provetta nell'arte culinaria, e di cuore le mando un plauso a nome dei convitati.

L'orchestrina, con le melodiose note, *rese più allegra la serata*, e *tutti* ne rimasero soddisfatissimi.

Alla fine della riuscitissima cena, la signorina Vittoria Taddio, gentilmente offrì un mazzolino di fiori ai convenuti, che, a nome mio, la ringraziano dell'inaspettato dono.

Al proprietario dell'albergo, signor Pietro Gismano, che diresse splendidamente il banchetto, invio le mie più sincere congratulazioni, interpretando così il sentimento dell'intera compagnia.

Il ferimento di Segnacco. Uno solo è il ferito nella rissa di Segnacco, ed è un certo Luigi Colautti che dovrà guardare per un po' il letto in causa di parecchie ferite da taglio.

I feritori vennero accertati nelle persone di Luigi Fanizutti e Valentino Comini di Buia, e arrestati dai carabinieri dopo diligenti ricerche.

UDINE

COSE CIVICHE.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale nominò capiscuola per le frazioni le maestre Zonca e Cotterli ed il maestro *Omet*.

Visita al Ricreatorio "Scuola e Famiglia"

L'assessore per l'istituzione pubblica avv. E. Franceschinis *accompagnato dal* sig. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, fece ieri una visita al Ricreatorio «Scuola e Famiglia», cui l'illustre senatore Pecile dedica da vari anni le cure più intelligenti e affettuose.

Da tale visita l'assessore ricavò le ragioni del più vivo compiacimento che espresse alle brave insegnanti e si stabilì che la durata delle ripetizioni non abbia a oltrepassare un'ora.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Oggi 26, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di diritto pubblico.* — Docente prof. L. Fracassetti.

Per una mostra di bestiame.

L'*Unione Esercenti al Dettaglio del Comune di Udine*, ci comunica:

Il Consiglio Direttivo di questa Unione nella sua tornata dell'otto corr. deliberò di presentar istanza alla Giunta Municipale, alla Deputazione provinciale ed all'Associazione agraria per ottenere di bandire una mostra di bestiame in Udine nell'entrante estate o all'aprirsi dell'autunno.

Siccome per avere molto concorso di espositori, è necessaria l'attrattiva di premi considerevoli, a questo scopo devolverà una somma dal fondo sociale e vi aggiungerà il provento netto del ballo dato al Minerva la sera del 5 febbraio p. p.

CAMERA DEL LAVORO.

Il *Comitato provvisorio* della costituenda Camera del Lavoro ha pubblicato il seguente manifesto:

CAMERA DEL LAVORO
di UDINE e PROVINCIA.

Lavoratori!

Compiuti ormai gli studi, gli atti, la propaganda necessaria per la costituzione in Udine di questo Istituto che deve essere per le classi operaie un grande importantissimo passo nel cammino della loro redenzione morale ed economica, il sottoscritto Comitato provvisorio invita tutti i lavoratori e lavoratrici non ascritti alle Leghe o Associazioni operaie che hanno già aderito alla Camera del Lavoro, a far pervenire *prima del 15 corr.* la propria adesione.

Alla Camera del Lavoro possono far parte tutti i lavoratori salariati della Città e Provincia che abbiano raggiunto il 18º anno di età.

I relativi moduli stampati per le adesioni individuali sono disponibili presso le seguenti Associazioni:

Tipografia Cooperativa, piazza Patriarcato — *Cooperativa di Consumo, via dei Teatri* — *Federazione del libro, tipografia Vatri* — *Circolo socialista, vicolo Raddi (Poscolle)* — *Cooperativa Falegnami, via Felice Cavallotti* — G. Zampi, Stazione ferroviaria — *Lega metallurgica di resistenza, segr. E. Blondini, via Villalta 47* — Unione Agenti, sala superiore del teatro Minerva.

Restano pertanto invitati, e senza ulteriore avviso personale, tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro *alla* riunione generale che avrà luogo SABATO 15 corr. alle ore 8 e mezza pom. al TEATRO NAZIONALE per la discussione ed approvazione dello Statuto.

Udine, 12 marzo 1902.

IL COMITATO PROVVISORIO
Arturo Bosetti, Presidente
Blondini Edoardo, Michelazzi Giovanni, Comar, Giacomo, *membri* — De Poli Attilio, *Segr.*

NB. Non potranno accedere alla adunanza coloro che non fossero muniti della tessera personale di adesione.

Scuola d'arti e mestieri. Sabato *scorso* la *direzione* della *scuola* d'arti e mestieri riconfermò per acclamazione a *suo* presidente l'esimio *prof.* Lazzari, motivando tale riconferma con *un riconoscimento delle* benemerenze del prof. Lazzari stesso ed esprimendogli un vivo ringraziamento per le sue prestazioni intelligenti e zelanti.

L'Accademia di Udine terrà adunanza Venerdì 14 corr. alle ore 8 e mezza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. «L'arimannia». Lettura del *socio* ordinario dott. P. S. Leicht.

2. Nomina di un socio ordinario dei quattro corrispondenti.

GRAVISSIMO INCENDIO
20 case distrutte.

MANIAGO 12 (per teleg.) — Stanotte a Barcis un incendio distrusse 20 case. Nessuna vittima. Mancano particolari.

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio Signore,

Mi viene in mano per combinazione il numero di sabato del suo giornale dove vedo asserito «che il Municipio fu costretto a proporre il mio licenziamento» ecc. Se si trattasse di un apprezzamento — Le dico il vero — non ne farei alcun caso, ma essendo questione di fatto, La prego di constatare sul suo pregiato periodico, che non è vero che il Municipio abbia proposto il mio licenziamento, ma è vero soltanto, che ha accettate le dimissioni che liberamente io aveva date. Se non erro la cosa è alquanto diversa.

Mi creda suo devotissimo

Udine 10 marzo.

Leicht.

*

Per *conto nostro non* abbiamo alcuna difficoltà ad ammettere che si sia trattato di «dimissioni» *accettate all'unanimità*, piuttosto che di licenziamento. Sta di fatto che il bibliotecario non intendeva di ottemperare, nonchè all'orario nuovo, nemmeno a quello vecchio e che pertanto ne seguì... la sola soluzione che ne potesse seguire, con l'unanime approvazione della Commissione preposta.

Sic rebus stantibus, la qualifica d'una simile soluzione ci è affatto indifferente: ammettiamo che possa chiamarsi invece di licenziamento, dimissione spontanea e, magari anche... promozione! E' questione di gusti.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo *studio* della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Negozio abbellito. Trattasi della bottiglieria *al Vermouth di Torino* in Via Cavour, filiale della Bottiglieria Parma; essa venne in questi giorni *rimessa esternamente a nuovo* con molta cura e buon gusto. Le tabelle sono pregevole opera — per la lavorazione meccanica — della officina E. Passoni, e, per la dipintura, del decoratore Vincenzo Mattioni.

Ci rallegriamo di questo contributo al decoro dell'estetica cittadina, augurando in cambio al sig. Parma ottimi affari.

Un furto di trecento lire. La fruttivendola Chiara Perissini di Marco, d'anni 40, abitante in via Antonio Zanon al n. 3 tiene una baracca in Piazza S. Giacomo. Ieri mentre esercitava il suo commercio, notò la scomparsa di un portafoglio che conteneva trecento lire e che era posato sul banco.

La Perissini, derubata *così* dell'intero suo capitale, elevò i suoi sospetti su di un *individuo* dell'apparente età di 17 anni, di statura bassa, tarchiato, che parlava il tedesco e che prima aveva da lei comperato 15 centesimi di datteri.

Ringraziamento. Il marito della defunta *Anna Tomada-Barcella* ringrazia con l'animo commosso tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo onorare la cara estinta e ne serberà grata memoria.

Fa speciali ringraziamenti al prof. Rieppi dott. Luigi ed al medico Borghese dott. Riccardo per le cure premurose prestate durante la malattia e serberà perenne riconoscenza alle sigg. Angelina Colutta, Anna Janesi e Lucia Cucchini per l'assistenza assidua e disinteressata da esse prestata alla cara estinta.

Tiro a segno nazionale. La Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La Presidenza rende noto che nel giorno di domenica 16 marzo corrente incomincierà al poligono sociale il corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati.

Le lezioni avranno luogo per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile Mod. 1891.

Restano in tutto ferme le norme già pubblicate nel decorso anno.

Giorni fissati per le lezioni:

Domenica 16 marzo lezione I. dalle ore 8 alle 11.

Domenica 23 marzo lezione II. dalle ore 8 alle 11.

Martedì 25 marzo lezione III. e IV. dalle ore 8 alle 11.

Domenica 6 aprile lezione V. e VI. dalle ore 7 alle 10.

Domenica 13 aprile lezione VII. e VIII. dalle ore 7 alle 10.

Domenica 20 aprile lezione IX. e X. dalle ore 7 alle 10.

Udine, 10 marzo 1902

Il Presidente *Filippo Florio.*

NB. A maggiore schiarimento dei vantaggi che reca la istituzione del tiro a segno nazionale si trascrive qui appresso, per norma degli interessati, quanto segue:

a) Esonerazione dalla chiamata alle armi per le grandi manovre di tutti quei militari di prima categoria in congedo illimitato che comprovino di avere frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali consecutivi. Il periodo annuale consta di 8 lezioni per gli appartenenti alla prima categoria e di 10 lezioni per quelli di seconda e terza categoria che vengono eseguite le prime in sole 4 domeniche e in 5 domeniche le altre.

b) Totale esenzione dall'istruzione se appartenenti alla terza categoria.

c) Totale o parziale esenzione se appartenente alla seconda categoria.

d) I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo della chiamata alle armi fino al 26° anno di età non potranno aspirare a questi vantaggi se non dimostrano di avere frequentato il tiro a segno nazionale.

e) I giovani minorenni non potranno ottenere la licenza di caccia se non comprovino di avere frequentato il tiro a segno.

L'"Incrociato" di ieri sera fa della critica umoristica al brano da noi pubblicato sabato scorso del libro del prof. Franzolini, non ancora edito. Non ci occupiamo della critica, ma rettifichiamo un apprezzamento di fatto.

L'*Incrociato* qualifica *opuscoli* i due libri già pubblicati dal Franzolini in argomento di *religioni*, e qualifica per *opuscolo* anche quest'ultimo; mentre sta il fatto che il primo dei tre libri è di pagine 349, il secondo di pagine 275 e questo terzo sarà di circa 400 pagine di stampa.

Ma l'*Incrociato* è perfettamente scusabile per simili errori, poichè egli non ha per fermo letto, e forse — per scrupolo di obbedienza — neanche veduti i libri del Franzolini, i quali, senza dubbio saranno stati posti all'Indice!

Uno studente che si ferisce. Ieri venne medicato all'Ospitale civile lo studente Alessio Marmolada, d'anni 18, di Venezia, per una lussazione al cubito destro riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e gottosi è il *Sciroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende
in bottiglie da L. 2.50
a bicchierini nell'acqua » 0.15

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 1 marzo 1902 contiene:

Nel giorno 26 aprile 1902 alle ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine a richiesta della ditta fratelli Pontelli ed in confronto di Basezi Giacomo avrà luogo l'incanto dei stabili in mappa di Tarcento.

— Atto costitutivo della società anonima per azioni «Banco di S. Vito» erogato dal notaio Barnaba Federico.

— Alla cancelleria del Tribunale di Pordenone venne depositato l'atto costitutivo, rogiti del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni, della Società "Cassa rurale di prestiti di S. Paolo Apostolo di Tesis".

— Il Sindaco di Caneva avverte che nel giorno di lunedì 24 marzo corr. alle ore 9 avrà luogo nell'ufficio municipale, una pubblica asta per l'appalto quinquennale della fornitura della ghiaia per le strade comunali. L'asta verrà aperta col metodo di ribasso percentuale sul prezzo per ogni metro cubo di ghiaia, e i concorrenti dovranno depositare l'importo indicato nell'avviso d'asta.

— Alle ore 10 ant. di giovedì 20 marzo presso la Prefettura di Udine, si addiverrà col sistema della candela vergine, al primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra la stazione ferroviaria per la Carnia e Forni di Sopra.

Continua.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia Boriet Micheluzzi darà una serata straordinaria a prezzi ridotti, rappresentando il dramma storico in 6 quadri *Waterloo.*

Prezzo d'ingresso alla platea cent. 70 — Ragazzi e militari 40 — Poltrone 80 — Sedie riservate 40 — Un palco lire 4 — Loggione cent. 30.

Il successo della «Germania».

Milano 11. — *Per la prima rappresentazione della Germania di Franchetti la Scala era stasera gremita; assistevano la duchessa d'Aosta e i duchi d'Aosta e degli Abbruzzi.*

Il successo dell'opera fu serio senza essere entusiastico; si ebbero due *bis,* del *coro* al primo atto, e dell'intermezzo. Franchetti fu chiamato ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

Giudicasi l'opera poderosa specialmente come istrumentazione trattata *veramente con insuliti splendori, ma non destinata a successi popolari.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I fatti di Gemona.

L'assoluzione degli imputati.

Come abbiamo annunciato, ieri ebbe luogo al Tribunale il processo contro i seguenti 12 individui tutti residenti in Gemona:

Puppa Angelo di Antonio d'anni 32,
Gaggiotti Salvatore fu Ciro » 19,
Coletti Giuseppe di Severo » 23,
Antoniol Carlo fu Michele » 18,
Cedaro Giuseppe di Francesco » 16,
Pozzi Isidoro di Giovanni » 16,
Longo Giovanni fu Leopoldo » 13,
Tessitori Alessandro fu Batt. » 16,
Forgiarini Pietro di Natale » 33,
Fantoni Giulio fu Tiziano » 17,
Sabidussi Mattia fu Mattia » 17,
Villa Livio di Domenico » 16,
agenti di *negozio,* i quali reduci dal Tiro a segno nel giorno 1 dicembre 1901 in Gemona volevano la chiusura dei negozi nei giorni festivi e preceduti dalla Banda andavano gridando «viva il riposo festivo».

L'imputazione era non per *eccitamento all'odio di classe* come ieri ci era stato riferito nei corridoi del Tribunale, ma per *attentato alla libertà del commercio e per danneggiamento* (art. 165-167 C. P.).

L'atto d'accusa diceva che essi la sera del 1° dicembre per impedire o restringere la libertà del commercio usarono violenza o minaccia a danno di Minisini Virginia, lanciando sassi contro le vetrine del negozio e vociando onde costringerla a chiuderlo, colla aggravante a carico di Puppa e Gaggiotti di essere i capi o promotori del fatto, e perchè riuniti in più di 10 persone scagliando i sassi contro la vetrina della Minisini infransero alcuni vetri e deteriorarono un vaso di confettura causandole un danno di lire 8.

Dalle risultanze del dibattimento restò invece assodato che, mentre nella domenica 1 dicembre gli agenti di commercio ritornando colla banda musicale dal tiro a segno, trovando il negozio della signora Minisini aperto, si fermarono davanti a questa a fare una pacifica e legittima dimostrazione in favore del riposo festivo, si adunò una folla di gente tra cui molti ragazzi; e da parte di taluni rimasti sconosciuti perchè postisi dietro ai dimostranti, fu lanciata ghiaia contro il negozio così da rompere un vetro di una delle bacheche.

Tranne che la denunciante e un suo agente, tutti gli altri testimoni assicurarono che gli imputati non avevano preso parte alla sassaiuola.

Di fronte a queste risultanze, produsse meraviglia la proposta dell'egregio Procuratore del Re, cav. Merizzi, che per due imputati chiese mesi 3 di reclusione e per altri otto 15 giorni della stessa pena e per uno solo — assente del paese — l'assoluzione.

La Difesa combattè strenuamente: l'avv. Colotti dimostrò analiticamente che gli imputati non erano affatto riconvinti del reato loro ascritto; l'on. Caratti distinse la dimostrazione degli agenti imputati, dai fatti deplorevoli dovuti a terzi estranei; entrambi conclusero per l'assoluzione degli imputati.

E il Tribunale infatti, escluso il Sabidussi assente a quell'ora e in quel giorno da Gemona per quale non potevasi procedere, assolse gli altri per non provata reità, riconformando la massima che fatti delittuosi avvenuti in occasione di manifestazioni legittime, non possono addossarsi a carico indistinto dei dimostranti, ma soltanto di coloro che sventuratamente li commettono.

La sentenza fu accolta da applausi tosto repressi.

*

Fu molto commentata poi una scenetta avvenuta nei corridoi del Tribunale.

Finita l'escussione dei testi con certo Copetti, e prima ancora che il presidente lo ponesse in libertà, i carabinieri lo fecero uscire e lo volevano arrestare perchè tenuto ad espiare la *pena di 20 giorni di reclusione.*

Tali pene si espiano nei *carceri mandamentali: e faceva brutta* impressione che si avesse voluto arrestare proprio a Udine e in quel momento il teste. Se ne interessarono tosto gli avvocati, il Presidente e il Procuratore del Re e si seppe che l'ordine di cattura l'aveva portato con sè il maresciallo dei rr. Carabinieri di Gemona *teste* anche lui nel processo! — Era stato concretato di lasciar tranquillo il Copetti che si sarebbe costituito a Gemona; ma ci si dice che invece mezz'ora dopo fu arrestato! Quanto zelo!

Della cosa, che fece in tutti pessima impressione, sappiamo che si occuperà l'on. *Caratti a Roma.*

Il processo di Musolino.

Lucca 11 — E' fissata pel 15 aprile *prossimo l'apertura della nostra Corte* d'Assise, pel processo contro Musolino e i suoi complici.

Presiederà la Corte l'avv. Ferrante, consigliere della nostra Corte d'Appello. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dai sostituti Nuccarini e Sansone. Il numero dei testi nuovi è di circa 150. La stampa, italiana ed estera, sarà largamente rappresentata a questo emozionante processo.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero generale nel Polesine.

Rovigo 12 — Il consiglio delle leghe deliberò ora lo sciopero generale degli obbligati ed avventizi dei distretti di Rovigo, Polesella, Occhiobello, Massa, Lendinara, Badia, e dei Comuni di Adria e Ca' Emo. La deliberazione è accompagnata da vari considerando. Mentre telegrafo la seduta continua per stabilire i particolari dell'estensione ed i mezzi dello sciopero.

Lo spaventevole incendio di Parigi.

Parigi 12. — Si dice che nello spaventevole incendio che da due giorni continua a Parigi in un isolato di casa della via Uzes, sianvi 3 vittime: una donna e 2 bambini.

I danni si fanno ascendere a 20 milioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 marzo 1902.

Rendita.	marz.10	marz.11
Italia 5 % contanti	102.30	102.80
» 5 % fine mese	102.35	102.85
» 4 ½ »	110 50	110.50
Exterieure 4 % oro	77.32	77.32
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali	838.	833.—
» 3 % Italiane	328.—	328.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	517.—	517.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	897.—	897.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	646.—	646.—
» Ferr. Medit.	459 —	459 —
Cambi e valute.		
Francia chèques	102.40	102 40
Germania »	125 70	125.70
Londra »	25.72	25.72
Austria - Corone »	107 10	107.10
Napoleoni »	20.46	20.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.25	100 25
Cambio ufficiale	102.39	102.39

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.46	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.40	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
6.15	8.30	10.—	7.20	8.36	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.46	19.05	17.30	18.45	— —

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco